



PER DELEGA
Donato FERRARO



**AREA FUNZIONALE DEL TERRITORIO
SETTORE TUTELA AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 24/02 e s.m.i. - D. Lgs. 209/03 e s.m.i. - D. Lgs. 151/05 e s.m.i.: Ditta FERVIVA S.r.l., con sede legale ed operativa in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni, n. 49: rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D. Lgs. 209/2003 e s.m.i. e del D. Lgs. 151/2005 e s.m.i., autorizzazione esercizio impianto deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni R13, R3, R4 e D15 dell'Allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

(Rif. Pratica archivio n. 188 classifica 3.5.3)

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la Ditta FERVIVA S.r.l., con sede legale ed operativa in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni, n. 49, risulta titolare dell'autorizzazione, rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale Tutela Ambiente n. 1111 del 16 dicembre 2005 avente ad oggetto: "L.R. 24/02 - D.Lgs. 22/97 e s.m.i. - Ditta FER.VI.VA S.r.l. con sede legale in Borgo San Dalmazzo: rinnovo e modifiche non sostanziali autorizzazione all'esercizio impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati da terzi e prodotti dalla propria attività (operazioni D15 dell'allegato B ed R13, R3 e R4 dell'allegato C del D.Lgs. 22/97), ubicato in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni, 49";

- la Ditta FERVIVA S.r.l. risulta altresì titolare dell'autorizzazione, rilasciata con Determinazione del Responsabile del Settore provinciale Tutela Ambiente n. 495 del 28 luglio 2008 recante: "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. - L.R. 24/02 e s.m.i. - Ditta FER.VI.VA S.r.l. con sede legale in Borgo San Dalmazzo: varianti non sostanziali autorizzazione esercizio impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati da terzi e prodotti dalla propria attività (operazioni D15 dell'Allegato B ed R13, R3 e R4 dell'allegato C della Parte IV" al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ubicato in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni, 49";

- in data 2 luglio 2010 è pervenuta istanza, da parte della Ditta FERVIVA S.r.l., con sede legale in Borgo San Dalmazzo - Partita I.V.A. 00650420045 - intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati da terzi e provenienti dalla propria attività, (ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sito in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni n. 49;

- con l'istanza di cui sopra la Ditta FERVIVA S.r.l. ha richiesto una variante non sostanziale consistente in una diminuzione pari a 200 t annue riferite ai rifiuti di cui ai codici C.E.R. 10 02 10, 12 01 01, 12 01 02, 12 01 13, 12 01 99, 15 01 04, 17 04 05, 19 01 02, 19 10 01, 19 12 02, 20 03 07 e una diminuzione di 14 t annue relativamente al codice C.E.R. 16 02 09, associate ad un aumento

CONSERVATO IN DATA

29 OTT. 2010

Firma per ricevuta

di 178 t annue di rifiuti riferiti ai codici C.E.R. 03 01 01, 03 01 05, 03 01 99, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 20 03 07, di 22 t di rifiuto avente codice 17 04 11, oltre ad un aumento di 14 t relative al codice C.E.R. 16 06 01;

- con la variante non sostanziale di cui sopra non viene modificata la quantità annua dei rifiuti trattati;

- in data 7 settembre 2010, è stata convocata la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Responsabile del Settore provinciale Divisione Tecnica, il Sindaco del Comune di Borgo San Dalmazzo, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, l'A.S.L. CN1 - Servizio Igiene Pubblica di Cuneo, nonché la Ditta FERVIVA S.r.l. in qualità di richiedente l'autorizzazione;

- alla predetta Conferenza di Servizi, hanno partecipato:

- il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, ed un Istruttore Tecnico, per il Settore Tutela Ambiente della Provincia;
- un Funzionario dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente del Piemonte (A.R.P.A.) - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- un Tecnico del Comune di Borgo San Dalmazzo;
- un consulente tecnico e un dipendente della Ditta FERVIVA S.r.l.;

- la succitata Conferenza di Servizi si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli al rinnovo dell'autorizzazione di che trattasi, comprensiva delle varianti non sostanziali precedentemente descritte;

- alla luce di quanto sopra premesso, l'autorizzazione di che trattasi è rinnovabile e l'esercizio e la gestione dell'impianto devono avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute negli **Allegati I, e II del presente atto, che ne costituiscono parte integrante**;

- i rifiuti ammessi all'impianto sono riportati nel succitato Allegato II del presente provvedimento;

Ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla normativa vigente in materia per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati da terzi e provenienti dalla propria attività di che trattasi;

Premesso che l'istante:

1. deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione dei rifiuti, che deve essere compilato nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. n. 145 del 01.04.1998, fatto salvo dall'art. 193, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
2. deve provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in conformità al D. M. n. 148 del 01/04/1998, fatto salvo dall'art. 190, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. è tenuto a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, secondo le modalità previste dalla Legge 25/01/94, n. 70 per le comunicazioni al Catasto dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visti:

- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la Legge n. 70 del 25.01.1994 avente ad oggetto "Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione dei sistemi di ecogestione e di audit ambientale", fatta salva dall'art. 189, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- l'art. 177, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che le Regioni adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte quarta (Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) del succitato Decreto entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso;
- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale a norma dell'art.12 della L. 18 giugno 2009, n.69", che abroga e sostituisce il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il D.Lgs. 24.06.2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e s.m.i., fatto salvo dall'art. 227, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" che si applica ai "rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche" o "RAEE";
- la Legge Regionale 24.10.2002, n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i.;
- che l'art. 3, comma 1, lettera m), della L.R. 24/2002 e s.m.i. delega alle Province i provvedimenti di rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. (ora art. 210 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- il Decreto del Ministero Ambiente 1° aprile 1998, n. 145 "Regolamento recante la definizione del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15,18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22", fatto salvo dall'art. 193, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto del Ministero Ambiente 1° aprile 1998, n. 148 "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 12, 18, comma 2 lettera m), e 18 comma 4, del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22", fatto salvo dall'art. 190, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;
- il D.M. 17 dicembre 2009 istitutivo del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), come modificato dal D.M. 15/02/2010;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997, n. 436-11546;
- il Programma provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 21 dicembre 1998, n. 142/5;
- la D.G.P. n. 516 dell'1.06.1999 avente per oggetto "D. Lgs. 22/97 – L.R. 59/95 – D. Lgs. 29/93 e s.m.i. Riconoscimento competenze dirigenziali nel Settore Tutela Ambiente";
- la D.G.R. n. 20-192 del 26.06.2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/97", come successivamente modificata ed integrata;
- la D.G.P. n. 796 del 12.11.2003 avente per oggetto ""D.G.P. n. 402 del 26 maggio 1998 recante "L. 241/90 – D.Lgs. 22/97 – L.R. 59/95: Conferenze Provinciali in materia di gestione rifiuti. Adozione iter procedurali". Modifica ed integrazione procedure autorizzative"";

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto il Decreto Presidenziale 20/2010 del 29 giugno 2010;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

visto lo Statuto provinciale vigente;

visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DISPONE

- **di rinnovare, a far tempo dal 01/01/2011 e sino a tutto il 31/12/2020**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera m), della L.R. 24/2002 e s.m.i., dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in capo alla Ditta FERVIVA S.r.l., con sede legale nel Comune di Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni n. 49 - P. IVA e Codice Fiscale 00650420045 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di deposito preliminare, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ritirati da terzi e provenienti dalla propria attività (operazioni R13, R3, R4 e D15 dell'Allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), sito in Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni n. 49, comprensiva delle varianti non sostanziali descritte in premessa, **nel rispetto di tutte le prescrizioni autorizzative contenute negli Allegati I e II, del presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante;**
- **che** il quantitativo annuo dei rifiuti in ingresso all'impianto non deve essere superiore a 26.083,6 tonnellate, mentre le capacità istantanee di stoccaggio, da prendere in considerazione per il calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie, risultano essere pari a 811 t di rifiuti speciali non pericolosi, 94.5 t di rifiuti speciali pericolosi;
- **che** sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti ai titolari responsabili degli impianti di trattamento RAEE ai sensi del D.Lgs. 151/05 e s.m.i., inerenti gli obblighi di registrazione e comunicazione di cui all' articolo 9 c. 3 e 4 dello stesso decreto;
- **che** per quanto riguarda i rifiuti pericolosi in ingresso, sottoposti alla fase di deposito preliminare D15 dell'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nell'arco della giornata, non possono essere superate le 10 t/giorno (soglia prevista nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06);
- **di dare atto** che il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig. PELLEGRINO Valerio, nato a Borgo San Dalmazzo il 25/06/1959 ed ivi residente, in Via Monte Matto, 16, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- **di dare atto** che, qualora la gestione dell'impianto venga affidata a terzi, questi dovranno essere obbligatoriamente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, di cui all'art. 212, comma 5, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **di dare atto** che l'istante deve provvedere all'aggiornamento delle garanzie finanziarie prestate in modo tale da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. Tali garanzie devono essere versate - entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;
- **di dare infine atto** che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTE

Dot. Luciano ANTONIO

Estensori:

Geol. Marco Torielli

Geom. Paolo Barone

Visto

Responsabile U.A.

Dott.ssa Alessandra Barsanti

Data: _____

ALLEGATO I

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E SPECIALI NON PERICOLOSI (operazioni R13, R3, R4 e D15 dell'Allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) UBICATO NEL COMUNE DI BORGIO SAN DALMAZZO IN VIA DON MINZONI 49, IN CAPO ALLA DITTA FERVIVA S.r.l. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI BORGIO SAN DALMAZZO IN VIA DON MINZONI 49.

La presente autorizzazione fa salve tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 24 giugno 2003, n° 209, dalla L.R. 24/02, dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dal D. Lgs. 151/05 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili; in particolare l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. i rifiuti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
2. sono autorizzati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi precisati nella Tabella A) dell'Allegato II del presente provvedimento; ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
3. il quantitativo annuo dei rifiuti in ingresso all'impianto non deve essere superiore a 26.083,6 t, mentre le capacità istantanee di stoccaggio, da prendere in considerazione per il calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie, risultano essere pari a 811 t di rifiuti speciali non pericolosi e 94,5 t di rifiuti speciali pericolosi;
4. i rifiuti individuati con la nota n° 2 nella Tabella A) dell'Allegato II, non possono essere ritirati da terzi, ma esclusivamente prodotti nell'impianto dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli autoveicoli fuori uso;
5. è fatto divieto di ritirare RAEE non pericolosi, CER 16 02 14, 16 02 16, 20 01 36 che contengono sostanze allo stato fluido, liquidi o gassoso;
6. i RAEE pericolosi devono essere oggetto di sola operazione di stoccaggio presso l'impianto;
7. i rifiuti devono essere collocati nelle Zone di stoccaggio dell'impianto, così come indicato nelle Tabelle A e B dell'Allegato II. Ad esclusione delle Zone di deposito individuate sulla planimetria generale dell'impianto con i numeri 4, 6, 10 e 14, destinate ad ospitare esclusivamente una singola tipologia di rifiuto, è possibile collocare all'interno di ogni Zona i rispettivi rifiuti indicati nella Tabella B) dell'Allegato II. Le singole tipologie di rifiuto possono occupare in parte o totalmente la capacità di stoccaggio istantanea del settore di appartenenza, fermo restando l'obbligo del rispetto dei quantitativi annui ritirati e prodotti nell'impianto, sempre indicati nella Tabella B) dell'Allegato II del presente provvedimento;
8. le zone utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotate di cartellonistica riportante l'elenco dei codici C.E.R. che possono essere depositati, in accordo alla planimetria generale pervenuta in data 3 marzo 2008 e deve essere evitato che, all'interno delle singole zone di stoccaggio, rifiuti contraddistinti da codici C.E.R. diversi vengano a contatto tra di loro;
9. il tempo di permanenza massimo in deposito, di ogni singola tipologia di rifiuto, non deve essere superiore a quello riportato nella Tabella B) dell'Allegato II del presente provvedimento;

10. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
11. i recipienti destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere opportuni requisiti di resistenza chimico-fisica e meccanica in relazione alle caratteristiche del contenuto;
12. le operazioni di sovrapposizione dei contenitori mobili deve essere effettuata preferibilmente tra recipienti appartenenti alla stessa tipologia, e non possono in ogni caso essere impilate più di tre unità in altezza;
13. devono essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi nel deposito;
14. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
 - a) deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
 - b) deve essere evitata la formazione di aerosoli al fine di diminuire l'emissione di odori sgradevoli;
 - c) è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area;
15. per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso devono essere eseguite le operazioni previste nell'Allegato I, comma 5, del D.Lgs. 209/03, riassunte nella tabella che segue:

Operazioni per la messa in sicurezza	
a)	<i>rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</i>
b)	<i>rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili</i>
c)	<i>rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali gli airbag</i>
d)	<i>prelievo del carburante e avvio a riuso</i>
e)	<i>rimozione, con raccolta e deposito secondo le modalità fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nei veicoli fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate</i>
f)	<i>rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego</i>
g)	<i>rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB</i>
h)	<i>rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio</i>

14. nel caso in cui i veicoli bonificati (carcasce) vengano conferiti a soggetti che operano in procedura semplificata (punto 5.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5-02-98 e s.m.i.), devono, altresì, essere rimossi i componenti in plastica recuperabili (quali paraurti, cruscotti, serbatoi, contenitori di liquidi, etc.) ed i pneumatici, in modo da avviare tali componenti a successive fasi di recupero nelle rispettive filiere;

15. devono essere definite precise modalità operative per la rimozione e lo stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, il loro stoccaggio separato ed il loro conferimento ad impianti autorizzati a ricevere rifiuti contenenti PCB con l'adozione, in generale, delle precauzioni e delle cautele contenute nella Guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Tali modalità devono essere redatte per iscritto ed il relativo documento reso disponibile agli Organi di controllo;
16. se i veicoli bonificati (carcasce) vengono sottoposti a riduzione volumetrica, il documento di cui al punto precedente deve altresì riportare i controlli, da effettuarsi prima di procedere alla pressatura, tali da garantire che tutti i componenti pericolosi siano stati effettivamente rimossi durante le operazioni di messa in sicurezza e bonifica del veicolo fuori uso;
17. deve essere garantita nel tempo la tenuta dell'impermeabilizzazione delle aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti, in modo tale da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta degli eventuali sversamenti;
18. tutte le aree ed i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere debitamente segnalati con targhe o etichette, ben visibili per dimensione e collocazione, che riportino il codice C.E.R. del/i rifiuto/i stoccato/i;
19. i veicoli da sottoporre a bonifica e messa in sicurezza, devono essere ordinatamente stoccati, nelle aree individuate, senza essere accatastati l'uno sull'altro;
20. è fatto obbligo di ammasso ordinato, nelle aree all'uopo predisposte, dei rottami e delle carcasse di autoveicoli, allestendo eventuali cataste di altezza non superiore a quella della recinzione perimetrale del sito ed in ogni caso comunque non superiore ai cinque metri;
21. per il deposito temporaneo di tutti i rifiuti derivanti dalla propria attività, che non sono contemplati nelle tabelle dell'Allegato II, l'istante deve rispettare i dettami dell'art. 6, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
22. i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
23. i serbatoi fissi o mobili, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% della capacità degli stessi;
24. se lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi viene effettuato in un serbatoio (o fusto) fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso in cui, nello stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi, pari ad almeno un terzo del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;
25. il quantitativo massimo in stoccaggio istantaneo, riferito alla globalità degli oli esausti, non può essere superiore ai 500 litri;
26. è fatto obbligo di comunicare semestralmente alla Provincia di Cuneo ed alla Regione Piemonte - Settore Programmazione Gestione Rifiuti - l'/gli impianto/i di destinazione dei rifiuti contenenti PCB, indicando le tipologie e le quantità dei rifiuti di che trattasi. Tale comunicazione non è necessaria per quei soggetti che, nel semestre di riferimento, non hanno provveduto a conferire tali rifiuti a soggetti terzi;
27. i sistemi di depurazione e trattamento delle acque di prima pioggia, devono essere oggetto di periodiche operazioni di manutenzione da effettuarsi sulla base delle

indicazioni tecniche dei costruttori e, comunque con cadenza almeno annuale, per garantirne costantemente il funzionamento e l'efficienza;

28. i residui derivanti dal funzionamento del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento, secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
29. la ditta istante deve adottare tutte le misure tecniche per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione dei lavoratori alle emissioni sonore, secondo le norme D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché le misure necessarie per ottemperare agli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di immissioni sonore;
30. deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna;
31. debbono essere adottati sistemi atti ad assicurare la captazione e la raccolta di tutti gli effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni di demolizione e rottamazione;
32. debbono essere predisposti adeguati mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi nel deposito;
33. è vietato l'abbruciamento di tutti i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita, che debbono essere smaltiti o recuperati in impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
34. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
35. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
36. la destinazione finale dei rifiuti deve risultare presso un impianto debitamente autorizzato (trattamento, recupero o smaltimento finale); **è vietato il conferimento dei rifiuti ad ulteriori impianti di deposito preliminare in conto terzi**, fatta salva la necessità preventivamente documentata e comunicata agli organi di controllo;
37. qualora, per determinate tipologie dei rifiuti di cui alle tabelle dell'Allegato II, si ravvisi la possibilità di effettuare un recupero e/o un trattamento presso impianti autorizzati o che sono iscritti nel registro dei soggetti recuperatori ex art. 216 D. Lgs. 152/06 e s.m.i., diversi da quelli indicati nell'istanza presentata, il conferimento ai medesimi **deve essere comunicato, con preavviso di almeno 7 giorni, alle Autorità di controllo**;
38. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche;
39. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata entro 20 giorni dall'avvenuta variazione. Nei medesimi termini deve altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
40. devono essere comunicati - su carta legale - eventuali variazioni del tipo e delle attrezzature usate, nonché del nominativo del direttore tecnico responsabile

dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;

41. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni;
42. la ditta deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione di esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
43. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante lettera RACCOMANDATA A.R.;
44. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
45. la presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
46. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
47. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;
48. l'istante deve presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
49. la presente autorizzazione fa salve tutte le prescrizioni previste dalla Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.07.1984, dalla L.R. 24/02, dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili;
50. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione - ai sensi dell'art. 28, comma 4, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - e l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

ALLEGATO II

DITTA: FERVIVA S.R.L. ***

SEDE DELL'IMPIANTO: Comune di Borgo San Dalmazzo, Via Don Minzoni, 49 ***

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: Comune di Borgo San Dalmazzo, foglio 16 , mapp.^{le} 131 ***

OPERAZIONI AUTORIZZATE: (operazioni R13, R3, R4 e D15 dell'Allegato C e B alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ***

RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO:

TABELLA A): elenco delle tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzate

N° RIF.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	SETTORE/I DI STOCCAGGIO individuato sulla planimetria generale dell'impianto pervenuta in data 3 marzo 2008
1	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	8
2	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	13
3	03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	11b
4	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	13
5	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	13
6	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	8
7	10 02 10	scaglie di laminazione	1, 2
8	11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	2
9	11 05 01	zinco solido	2
10	11 05 02	ceneri di zinco	2
11	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	2
12	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	1
13	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	1
14	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	2
15	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	2
16	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	8
17	12 01 13	rifiuti di saldatura	1, 2
18	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	1
19	13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	12
20	13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione,	12
21	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	3
22	15 01 02	imballaggi in plastica	8
23	15 01 03	imballaggi in legno	13
24	15 01 04	imballaggi metallici	1, 2
25	15 01 05	imballaggi in materiali compositi	3
26	15 01 06	imballaggi in materiali misti	3
27	15 01 07	imballaggi in vetro	9
28	15 01 09	imballaggi in materia tessile	3
29	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	11b

N° RIF.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	SETTORE/I DI STOCCAGGIO individuato sulla planimetria generale dell'impianto pervenuta in data 3 marzo 2008
30	15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	11b
31	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	12
32	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (costituiti da carta)	3, 8
33	16 01 03	pneumatici fuori uso	4
34	16 01 04*	veicoli fuori uso	10
35	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	6
36	16 01 07*	filtri dell'olio	12
37 ²	16 01 09*	componenti contenenti PCB	12
38 ²	16 01 13*	liquidi per freni	12
39 ²	16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	12
40	16 01 16	serbatoi per gas liquido	1
41	16 01 17	metalli ferrosi	1
42	16 01 18	metalli non ferrosi	2
43	16 01 19	plastica	8
44	16 01 20	vetro	9
45	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	1, 2, 3, 8, 9
46	16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti) rifiuti non specificati altrimenti	1, 2, 3, 8, 9
47	16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	11a
48	16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	11a
49	16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	2b
50	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	2b
51	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	5 B
52	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	11a
53	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	5 B
54	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	8
55	16 06 01*	batterie al piombo	7b
56	16 06 05	altre batterie ed accumulatori	7
57	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	5
58	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	5
59	17 01 01	cemento	1 B
60	17 01 02	mattoni	1 B
61	17 01 03	mattonelle e ceramiche	1 B
62	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	1 B
63	17 02 01	legno	13
64	17 02 02	vetro	9

N° RIF.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	SETTORE/I DI STOCCAGGIO individuato sulla planimetria generale dell'impianto pervenuta in data 3 marzo 2008
65	17 02 03	plastica	8
66	17 04 01	rame, bronzo, ottone	2
67	17 04 02	alluminio	2
68	17 04 03	piombo	2
69	17 04 04	zinco	2
70	17 04 05	ferro e acciaio	1
71	17 04 06	stagno	2
72	17 04 07	metalli misti	2
73	17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	11b
74	17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	11b
75	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	14
76	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	1 B
77	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1 B
78	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1 B
79	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	1
80	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	1
81	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	2
82	19 12 01	carta e cartone	3
83	19 12 02	metalli ferrosi	1
84	19 12 03	metalli non ferrosi	2
85	19 12 04	plastica e gomma	8
86	19 12 05	vetro	9
87	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	13
88	19 12 08	prodotti tessili	3
89	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1 B
90	20 01 01	carta e cartone	3
91	20 01 02	vetro	9
92	20 01 10	abbigliamento	3
93	20 01 11	prodotti tessili	3
94	20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	2b
95	20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	7b
96	20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	7a
97	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	2b
98	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	5 B
99	20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	11b
100	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	13
101	20 01 39	plastica	8
102	20 01 40	metallo	2
103	20 02 02	terra e roccia	1 B

N° RIF.	C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	SETTORE/I DI STOCCAGGIO individuato sulla planimetria generale dell'impianto pervenuta in data 3 marzo 2008
104	20 03 07	rifiuti ingombranti	1, 2, 5, 8, 9, 13

² rifiuti esclusivamente prodotti all'interno dell'impianto

105			
106			
107			
108			
109			
110			
111			
112			
113			
114			
115			
116			
117			
118			
119			
120			
121			
122			
123			
124			
125			
126			
127			
128			
129			
130			
131			
132			
133			
134			
135			
136			
137			
138			
139			
140			
141			
142			
143			
144			
145			
146			
147			
148			
149			
150			
151			
152			
153			
154			
155			
156			
157			
158			
159			
160			
161			
162			
163			
164			
165			
166			
167			
168			
169			
170			
171			
172			
173			
174			
175			
176			
177			
178			
179			
180			
181			
182			
183			
184			
185			
186			
187			
188			
189			
190			
191			
192			
193			
194			
195			
196			
197			
198			
199			
200			

TABELLA B): quantitativi, capacità, tempi e modalità di stoccaggio nell'impianto per le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzati

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantit.vo annuo ritirato [t]	Quantit.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio				
Scaglie di laminazione	10 02 10	19.800	-	200	90	Cumuli e contenitori	D15 R13 R4	Zona 1				
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	12 01 01											
Polveri e particolato di materiali ferrosi	12 01 02											
Rifiuti di saldatura	12 01 13											
Rifiuti non specificati altrimenti	12 01 99											
Imballaggi metallici	15 01 04											
Ferro e acciaio	17 04 05											
Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	19 01 02											
Rifiuti di ferro e acciaio	19 10 01											
Metalli ferrosi	19 12 02											
Rifiuti ingombranti	20 03 07											
Serbatoi gas liquido	16 01 16								1	1	2	360
Metalli ferrosi	16 01 17								205	80	120	180
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	4,5	1	5	360							
Rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti)	16 01 99	2,5	0,5	3	360	Contenitori						
Cemento	17 01 01	100	20	12	360	Cumuli e contenitori	D15 R13	Zona 1 B				
Mattoni	17 01 02											
Mattonelle e ceramiche	17 01 03											
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170103	17 01 07											
Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	17 05 04											
Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	17 06 04											
Rifiuti misti dall' attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	17 09 04											
Terre e roccia	20 02 02											
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	10	10	10	360	Contenitori	D15 R13 R3 R4					
Scaglie di laminazione	10 02 10	3000	-	200	180	Cumuli e contenitori	D15 R13	Zona 2				

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantit.vo annuo ritirato [t]	Quantit.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Rifiuti non specificati altrimenti	11 02 99							
Zinco solido	11 05 01							
Ceneri di zinco	11 05 02							
Rifiuti non specificati altrimenti	11 05 99							
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	12 01 03							
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	12 01 04							
Rifiuti di saldatura	12 01 13							
Imballaggi metallici	15 01 04							
Rame, bronzo ottone	17 04 01							
Alluminio	17 04 02							
Piombo	17 04 03							
Zinco	17 04 04							
Stagno	17 04 06							
Metalli misti	17 04 07							
Rifiuti di metalli non ferrosi	19 10 02							
Metalli non ferrosi	19 12 03		5					
Metallo	20 01 40		-					
Rifiuti ingombranti	20 03 07							
Metalli non ferrosi	16 01 18	10	20	11	360	Cumuli		
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	4,5	1	5	360	Contenitori		
Rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti)	16 01 99	2,5	0,5	3	360	Contenitori		
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16 02 11*	1	-	1	360	in area individuata non sovrapposti		
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	16 02 13*	10	3	3	360	Contenitori		
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi	20 01 23*	1	-	1	360	in area individuata non sovrapposti	D15 R13	Zona 2b
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	20 01 35*	5	-	3	360	Contenitori		
Imballaggi in carta e cartone	15 01 01		1					
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (costituiti da carta)	15 02 03	500	-	5	60	Cumuli e contenitori	D15 R13 R3	Zona 3
Carta e cartone	19 12 01		1					
Carta e cartone	20 01 01		-					
Imballaggi in materia tessile	15 01 09		1					
Prodotti tessili	19 12 08		1					
Abbigliamento	20 01 10	3	-	1,5	180	Cumuli e contenitori		
Prodotti tessili	20 01 11		-					

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantit.vo annuo ritirato [t]	Quantit.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Imballaggi in materiali compositi	15 01 05	10	-	1	360	Cumuli e contenitori		
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	10	-	5	180	Cumuli e contenitori		
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	4,3	1	5	360	Contenitori		
Rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti)	16 01 99	2,5	0,5	3	360	Contenitori	D15 R13 R4	
Pneumatici fuori uso	16 01 03	150	50	20	90	Contenitori	D15 R13	Zona 4
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	16 08 01	6	2	5	360	Cumuli e contenitori	D15 R13	Zona 5
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	16 08 03							
Rifiuti ingombranti	20 03 07	20	-	2	360	Cumuli e contenitori	D15 R13 R3 R4	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	16 02 14	600	250	50	180	Cumuli e contenitori	D15 R13 R3 R4	Zona 5 B
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160205	16 02 16		200					
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	20 01 36		-					
Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	16 01 06	105	750	60	60	Cumuli	D15 R13 R4	Zona 6
Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	20 01 34	10	-	2	360	Contenitore	D15 R13	Zona 7a
Altre batterie e accumulatori	16 06 05							
Batterie al piombo	16 06 01*	65	42	18	180	Contenitore apposito	D15 R13	Zona 7b

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantit.vo annuo ritirato [t]	Quantit.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi, contenenti tali batterie	20 01 33*	25	-	6	360	Contenitore apposito		
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04	20	-	10	180	Cumuli e contenitori	D15 R13 R3	Zona 8
Rifiuti non specificati altrimenti	07 02 99							
Limatura e trucioli di materiali plastici	12 01 05							
Imballaggi in plastica	15 01 02		1					
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (costituiti da plastica)	15 02 03		-					
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	16 03 06		-					
Plastica	17 02 03		-					
Plastica e gomma	19 12 04		2					
Plastica	20 01 39		-					
Rifiuti ingombranti	20 03 07		-					
Plastica	16 01 19	4,5	5,5	8	360	Contenitori	D15 R13	
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	4,5	1	5	360	Contenitori		
Rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti)	16 01 99	2,5	0,5	3	360	Contenitori	D15 R13 R4	
Imballaggi in vetro	15 01 07	20	1	6	360	Contenitori	D15 R13	Zona 9
Vetro	17 02 02		-					
Vetro	19 12 05		5					
Vetro	20 01 02		-					
Rifiuti ingombranti	20 03 07		-					
Vetro	16 01 20	1	4	5	360	Contenitori		
Componenti non specificati altrimenti	16 01 22	4,5	1	5	360	Contenitori		
Rifiuti non specificati altrimenti (prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli non specificati altrimenti)	16 01 99	2,5	0,5	3	360	Contenitori	D15 R13 R4	
Veicoli fuori uso	16 01 04*	1.000	-	30	60	Collocati in area di conferimento	D15 R13	Zona 10
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	16 02 09*	16	1	15	360	Contenitori e cumuli	D15 R13	Zona 11a
Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	16 02 10*	1,5	1	2	360	Contenitori		

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantit.vo annuo ritirato [t]	Quantit.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio	
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	16 02 15*	2	1	3	360	Contenitori			
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	03 01 04*	1	-	0,5	360	Contenitori			
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	2	0,5	1	360	Contenitori			
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	15 01 11*	0,5	0,5	0,5	360	Contenitori	D15 R13	Zona 11b	
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	17 04 09*	1	-	0,1	360	Contenitori			
Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	17 04 10*	5,5	1,2	5,85	360	Contenitori			
Legno contenente sostanze pericolose	20 01 37*	1	-	0,1	360	Contenitori			
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	1	8	0,45	180	Fusti	D15 R13	Zona 12	
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 06*								
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	0,5	0,5	0,5	360	Fusti			
Filtri dell'olio	16 01 07*	2,1	2	2	360	Fusti			
Componenti contenenti PCB	16 01 09*	-	0,5	0,5	360	Contenitori			
Liquidi per freni	16 01 13*	-	1	0,5	180	Contenitori			
Liquidi contenenti sostanze pericolose	16 01 14*	-	1	0,5	180	Contenitori			
Scarti di corteccia e sughero	03 01 01	200	-	5,5	30	Cumuli e contenitori		Zona 13	
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	03 01 05								
Rifiuti non specificati altrimenti	03 01 99								
Imballaggi in legno	15 01 03								
Legno	17 02 01								

Descrizione Rifiuti	C.E.R.	Quantif.vo annuo ritirato [t]	Quantif.vo annuo prodotto [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo max di permanenza [gg]	Luogo/ contenitore di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	19 12 07		1					
Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	20 01 38							
Rifiuti ingombranti	20 03 07							
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	17 04 11	122	10	30	180	Cumuli e contenitori	D15 R13 R4	Zona 14
Totale		26.083,6						